

VareseNews

Una nuova scuola come “civic center”

Pubblicato: Giovedì 16 Maggio 2019



Un nuovo polo scolastico unificato, ma anche un “civic center”.

È la **nuova scuola di Lonate Ceppino**, il cui progetto è stato presentato nella mattinata di **sabato 11 maggio 2019**.

All'incontro era presente una considerevole delegazione politica capeggiata dal **ministro dell'istruzione Marco Bussetti**; con lui si trovavano anche il **vice ministro allo sviluppo economico Dario Galli**, il **sottosegretario agli interni Stefano Candiani**, l'onorevole **Matteo Bianchi** e il sindaco di Saronno, **Alessandro Fagioli**.

«La burocrazia in Italia allunga sempre le tempistiche, ma finalmente abbiamo appaltato la progettazione definitiva della nuova scuola» afferma con orgoglio **Massimo Colombo, attuale sindaco di Lonate al termine del suo secondo mandato**.

Il progetto prevede la realizzazione di un **nuovo polo scolastico unificato** in cui saranno presenti sia la scuola primaria che la secondaria di primo grado; l'edificio andrà così ad assorbire le utenze attualmente dislocate nelle tre sedi di via San Lucio, via Molteni e Piazza Matteotti. Le strutture esistenti, infatti, risultano ora obsolete e non più rispondenti agli attuali criteri di edilizia e operatività educativa; un loro ri-adeguamento risulterebbe, inoltre, troppo costoso.

Il nuovo plesso avrà un costo totale stimato di circa **4 milioni e 800mila euro ma, tolta la progettazione e gli arredi, sarà totalmente a carico dell'INAIL**(Istituto Nazionale Assicurazioni

Infortuni sul Lavoro). Nei prossimi anni, infatti, l'ente prevede di favorire la costruzione di scuole innovative dal punto di vista architettonico, tecnologico, di efficienza energetica e sicurezza strutturale.



«La scuola sarà un vero e proprio *civic center* e, in quanto tale, dovrà accogliere tutti» spiega Colombo. Con quest'espressione ci si riferisce a un modello educativo e di edilizia improntati sull'esperienza e sull'apertura al territorio, così come ispirato da **John Dewey, pedagogista promotore della “scuola attiva” e aperta al mondo**. A tal proposito sono stati studiati percorsi e accessi differenziati per le diverse tipologie di utenza e una suddivisione in blocchi funzionali per rendere gli spazi modulabili a seconda delle esigenze. Con il nuovo plesso cambierà anche il rapporto con l'ambiente e la cittadinanza; la scuola, infatti, diventerà un luogo d'incontro per la comunità ma anche uno spazio di svago e sport.

«I lavori cominceranno entro fine anno – conclude il sindaco – e noi ci auguriamo che ben presto i lonatesi possano godere di quest'opera.»

di Erica Zulli